S·O·C·I·É·T·É DE LA FLORE VALDÔTAINE

ASSOCIAZIONE VALDOSTANA DI SCIENZE NATURALI

ESCURSIONE ALLE MACINE DI VALMERIANAZ (PONTEY)

SABATO 29 AGOSTO 2026

Escursione congiunta : Société de la Flore Valdôtaine e Société Valdôtaine de Préhistoire et d'Archéologie

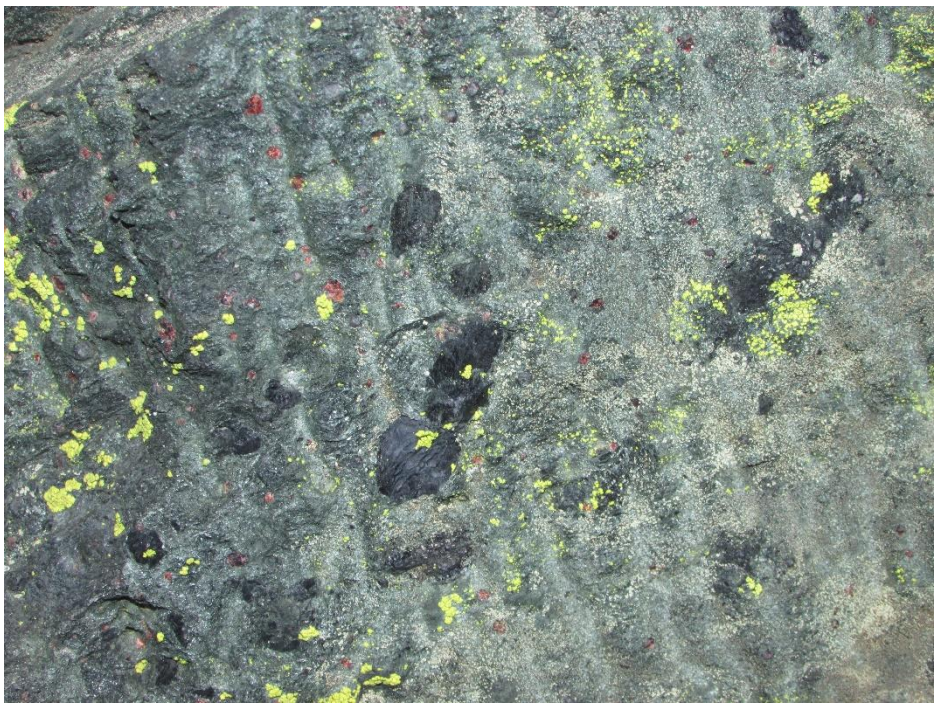
a cura di Stella Bertarione e Paolo Castello

Difficoltà: Percorso di medio impegno, 1h30' circa. L'escursione avrà inizio dall'Alpe Valmérianaz, a circa 1.800 m s.l.m., che sarà raggiunta in auto percorrendo una strada interpoderale
Dislivello: circa 200 m di dislivello con sali-scendi a tratti piuttosto ripidi
Pranzo al sacco

Appuntamento:
ore 8,00 Aosta-Foro Boario
ore 8,30 Chambave, posteggio del campo sportivo presso Area Verde S. Laurent de Mure

Necessaria iscrizione all'escursione entro la serata di giovedì 27 Agosto 2026: Roberto Giunta cellulare 335 8118731 www.trekking-habitat.com (Lasciare contatto telefonico)

L’escursione avrà inizio dall’Alpe Valmérianaz che verrà raggiunta in auto, e si svilupperà all’incirca tra le q. 1795 e 1960 m.
I cloritoscisti granatiferi, presenti in Valle d’Aosta in alcuni settori dell’Unità Zermatt-Saas (unità eclogitica della Zona Piemontese dei calcescisti con pietre verdi), sono delle rocce di colore verde più o meno scuro, formate da una matrice cloritica contenente granuli di granato e, in quantità variabile, di cloritoide.



In Valle d’Aosta i cloritoscisti granatiferi sono stati utilizzati nel passato per produrre delle pietre da macina, in considerazione della bassa durezza della matrice cloritica e quindi della sua relativamente facile lavorabilità e dell’elevato potere abrasivo dei granuli di granato e cloritoide.

L’utilizzo di tali cloritoscisti granatiferi quali pietre da macina risale presumibilmente all’antichità e sicuramente già all’epoca romana. Ben documentate sono l’estrazione e la commercializzazione, nell’intera Pianura Padana, di tali macine tra il IX e il XIV secolo. Nonostante il declino, a partire dal XIV secolo, della loro commercializzazione, l’attività estrattiva è proseguita, seppur in misura ridotta, fino alla prima metà del secolo scorso e tali macine sono tuttora presenti in molti mulini valdostani.

Al momento sono note le cave di Saint-Marcel (miniera di Servette, cave di Fontillon e di Moulie), Fénis (Moullasses). Pontey (Valmérianaz), Châtillon (Bellecombe), Champdepraz (Barma de Rova), Valtournenche (Crébuchette) e Ayas (Moléraz).

Ben conosciute sono le cave site ad est – nord/est dell'alpe Valmérianaz, tra le q. 1790 e 1.950 m circa, alla sommità o lungo le pendici di una cresta spartiacque posta al confine tra i comuni di Pontey e Châtillon, di cui al momento non sono noti documenti relativi all'epoca di coltivazione.

In tale località sono presenti varie cave di estrazione sia in sotterraneo (cameroni e gallerie) che a cielo aperto, nonché numerose macine, spezzate o comunque con difetti di lavorazione, sparse nel bosco.

Nel sito è stato realizzato un percorso di visita, lungo il quale purtroppo sono stati installati vari pannelli che illustrano farneticanti ipotesi che collegano le macine (dischi solari, ruote cosmiche) a santuari astronomici e a riti divini.

Nel vallone di Valmérianaz sono state sfruttate nel passato anche delle miniere di ferro (magnetite, nei pressi dell'alpe Mont-Geron e ad ovest del colle di Valmérianaz) e di rame (pirite e calcopirite, a valle del colle di Valmérianaz).
L'escursione permetterà di visitare la fonderia ("Grand-Fourneau" - altoforno e forno per l'arrostimento) costruita nel 1678 da Carlo Mutta per la fusione del minerale di ferro, a circa 1.585 m nei pressi del torrente Molinaz.

A monte dell'Alpe Valmérianaz vi è un'importante cava di pietra ollare, riscoperta nel 2018 da P. Castello, verosimilmente di epoca molto antica; un laboratorio per la lavorazione di tale pietra è (era) presente nei pressi del Grand-Fourneau.

Il nostro storico presidente Efisio Noussan ha segnalato infine, in un articolo del 1972 (Bulletin n. 26), la presenza lungo le pendici del Mont-Barbeston, a circa 1.780 m, di una sorgente d'acqua "verde" analoga a quelle presenti nei pressi della miniera di rame di Saint-Marcel, forse attualmente non più visibile.

Bibliografia:

Castello P. 2018 – Le cave di pietra da macina in cloritoscisto granatifero della Valle d'Aosta.
Reperibile nel sito Academia.edu Castello Paolo

Castello P. 2018 – La cava di pietra ollare in cloritoscisti a granato e cloritoide di Valmérianaz (Pontey – Valle d'Aosta – Italia). Rev. Valdotaine Hist. Nat., 72: 5-15.
Reperibile nel sito https://www.sfv.it/archivio-revue - n. 72